

*Il Presidente*

Prot. n. 108/2023

Roma, 2 febbraio 2023

A GrandiStazioni Rail  
Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane  
Via Giolitti, 34  
00185 Roma

e.p.c

Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Piazzale Porta Pia, 1  
00198 Roma

Nel mese di gennaio, precisamente in data 5 e 22, sul sito del Ministero dei Trasporti, sono stati pubblicati i comunicati che si riproducono in allegato.

Dalla lettura degli stessi, come pure evidenziato da dichiarazioni rese alla Stampa dal Ministro Salvini, emerge la volontà di implementare, a trecentosessanta gradi, il livello di sicurezza delle Stazioni e dei Treni, questi ultimi riferibili, si ritiene alla gestione Trenitalia.

Iniziative miranti a tali risultati, sotto un profilo squisitamente sociale, non possono non essere condivise, dalla generalità della opinione pubblica e, in modo pericoloso, da chi opera nel campo della sicurezza e, in modo ancor più stringente, in capo a chi già presta attività, con risultati apprezzabili, nel contesto delle Grandi Stazioni italiane nell'ambito dei servizi sicurezza.

Desti però perplessità una esatta identificazione del ruolo dei possibili nuovi 1500 "addetti alla sicurezza", anche se, in coerenza con quanto già avviene, potrebbero venire inquadrati nei ruoli della già esistente attività di "protezione aziendale", e questo anche in considerazione del richiamo all'efficacia sensoriale delle "divise", posto che già oggi, appunto, la citata "protezione aziendale" è, tramite tale "mezzo", identificabile nelle Grandi Stazioni.

Desti poi ulteriore perplessità la possibile coesistenza, contiguità, complementarità, sovrapposizione, tra gli operatori di nuova immissione in servizio, posto che si delinei esattamente quale servizio andranno a svolgere, e le Guardie Giurate dipendenti da Imprese di Vigilanza privata, affidatarie, ad oggi, di servizi di sicurezza nei siti delle Grandi Stazioni. Operatori, questi ultimi, che per prestare servizio, garantendo così un adeguato livello di servizio, sono tenuti ad una formazione specialistica e ad un esame validato da una apposita commissione prefettizia.

Desti infine preoccupazione la possibile conseguenza occupazionale ricollegabile alla introduzione di nuove figure "concorrenziali".

Le considerazioni volutamente esposte in forma breve inducono chi scrive a ritenere utile, se non indispensabile e comunque indifferibile, un confronto diretto con i destinatari della presente nota.

Certi della sensibilità degli stessi relativamente all'auspicato celere riscontro affermativo, è gradita l'occasione per inviare i migliori saluti.



Luigi Gabriele